



DIREZIONE GENERALE

Servizio Pianificazione e Controllo

viale Duca degli Abruzzi, 15

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: comunicazione@ats-brescia.it

CONFERENZA STAMPA

Piano degli interventi dell'ATS di Brescia per prevenire gli effetti negativi del caldo sulla popolazione fragile

L'ATS di Brescia coordina e programma fino dall'anno 2003 gli interventi per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione fragile.

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione.

Come indicato dal Ministero della Salute nel 2014, alte temperature possono essere di potenziale rischio per la salute della popolazione in ragione della "susceptibilità" individuale (stato di salute, caratteristiche socio-demografiche e ambientali), della capacità di adattamento sia a livello individuale che di contesto sociale e ambientale (percezione/riconoscimento del rischio, disponibilità di risorse) e del livello di esposizione (intensità e durata).

E' stato riscontrato che durante le ondate di calore di lunga durata (oltre cinque giorni) si registrano incrementi della mortalità 2-5 volte più elevati rispetto a quelle di breve durata. Inoltre è stato osservato che le ondate di calore che si verificano precocemente, all'inizio della stagione estiva, hanno un impatto maggiore sulla salute della popolazione rispetto a episodi di uguale intensità che si verificano successivamente nel corso dell'estate.

La prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore è comunque possibile, attraverso l'attivazione di mirate misure di prevenzione. A tal fine ATS di Brescia, anche per il ruolo riconosciuto da Regione Lombardia, attiva collaborazioni con le diverse realtà che operano, ciascuna con le rispettive competenze: Amministrazioni Comunali, Erogatori sanitari e socio sanitari privati accreditati, Aziende Socio Sanitarie Territoriali, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Continuità Assistenziale e associazioni del terzo settore.

Un intervento finalizzato alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari conseguenti alle ondate di calore si costruisce attraverso: un'analisi di contesto della popolazione e la stratificazione della popolazione a rischio; la disponibilità di sistemi di previsione allarme delle condizioni climatiche; un programma di interventi, quotidiano e in emergenza.

Le Linee Guida sviluppate dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2008 e 2011) individuano alcuni principi generali per la programmazione degli interventi di prevenzione e per la risposta all'emergenza caldo:



- utilizzo ed integrazione dei sistemi di emergenza già attivi a livello locale, regionale e nazionale per la realizzazione di un piano di prevenzione che indichi interventi di documentata efficacia, calibrati sulla base del rischio previsto dal sistema di allarme e mirati ai sottogruppi di "soggetti suscettibili";
- adozione di un approccio multisettoriale (con il coinvolgimento di altri settori dell'assistenza oltre a quello sanitario) e creazione di una rete di servizi che operano in modo coordinato;
- utilizzo di strumenti di comunicazione efficienti per rendere tempestivamente accessibili le informazioni sia alla popolazione generale, sia, in particolare, ai sottogruppi a rischio;
- adeguata formazione e pronta attivazione degli operatori per la gestione delle situazioni di emergenza.

Anagrafe della fragilità dell'ATS di Brescia

Per identificare con precisione la popolazione, ATS di Brescia ha elaborato, a partire dal 2016, l'anagrafe della fragilità graduando il rischio di mortalità che i soggetti hanno nell'anno o nei mesi successivi alla classificazione.

Sulla base di alcuni modelli presentati in letteratura e partendo dall'esperienza pregressa, sono stati identificati per ogni assistito in carico ad ATS Brescia negli anni 2015 e 2016 i principali fattori di rischio predittivi per un decesso nell'anno successivo.

Nel corso del 2018 la Banca Dati Assistito (BDA) di ATS Brescia è stata aggiornata con nuovi criteri, pertanto si è proceduto ad una rivalutazione dei fattori di rischio considerati. Tali fattori includono variabili demografiche, sociali, cliniche e di uso dei servizi sanitari e sociali ricavabili dai dati correnti disponibili presso ATS Brescia. I fattori di rischio analizzati sono: Età, Sesso, Trapianto, Dialisi, Insufficienza renale, HIV/AIDS, Neoplasia attiva, Neoplasia, Follow-up, Diabete, Scompenso cardiaco, Ipertensione arteriosa, Ipercolesterolemia, Malattie Respiratorie, Malattie apparato digerente, Neuropatia, Malattie Autoimmuni, Malattie tiroidee, Malattie Rare, Demenze, Disturbi psichiatrici, Esenzioni per invalidità, Ictus, IMA, Presa in carico presso RSA, Presa in carico presso ADI, Presa in carico presso altri Servizi Socio Sanitari, Ricovero in urgenza, Accessi al Pronto Soccorso. Per la popolazione di età inferiore ai 50 anni sono stati considerati solo alcuni dei fattori di rischio sopra citati.

Sulla base del rischio individuale stimato la popolazione è stata suddivisa in 14 fasce a rischio crescente di mortalità (da 0 a 13); la distribuzione è fortemente asimmetrica, con molti soggetti con bassi livelli di rischio ed una minoranza con un rischio crescente.

L'individuazione del valore predittivo per l'anno 2018 è stato calcolato partendo: dal numero di decessi dei primi quattro mesi dell'anno in corso e dal volume della popolazione assistita del 2017, composta da 1.177.076 persone.

Si conferma l'andamento riscontrato negli anni precedenti, ovvero il progressivo aumento del tasso di mortalità (annualizzato) all'aumentare della categoria di rischio. In particolare, nella categoria n. 13 a più alto rischio vi sono 3.671 soggetti (0,3% della popolazione), tra i quali i decessi nei primi mesi dell'anno sono stati 766, pari al 22,0% del totale in tale periodo (Tab. 1).



Tab. 1 – Modello di stratificazione del rischio di mortalità, popolazione anno 2018

Fasce di rischio	Popolazione al 31.12.2017	Deceduti primi quattro mesi 2018	Tasso annuale mortalità X 1.000	% relativa della popolazione	% relativa deceduti
0	676.260	20	0,1	57,50%	0,60%
1	164.311	28	0,5	14,00%	0,80%
2	110.878	59	1,6	9,40%	1,70%
3	90.935	95	3,1	7,70%	2,70%
4	53.391	150	8,4	4,50%	4,30%
5	19.536	132	20,3	1,70%	3,80%
6	18.398	211	34,4	1,60%	6,10%
7	10.920	203	55,8	0,90%	5,80%
8	7.528	236	94	0,60%	6,80%
9	6.322	294	139,5	0,50%	8,40%
10	5.446	321	176,8	0,50%	9,20%
11	4.882	425	261,2	0,40%	12,20%
12	4.598	546	356,2	0,40%	15,70%
13	3.671	766	626	0,30%	22,00%
Totale	1.177.076	3.486	8,9	100,00%	100,00%

Questo metodo permette di individuare la fascia di popolazione fragile più suscettibile agli effetti negativi delle ondate di calore e che diviene il target degli interventi preventivi attivati dagli attori coinvolti.

Nell'anagrafe della fragilità sono stati inclusi anche i bambini di età inferiore ad un anno che presentavano nella BDA esenzioni per determinate patologie a maggior rischio.

Nella popolazione considerata a maggiore fragilità in relazione alle ondate di calore sono ricompresi gli assistiti delle fasce 6-9 (rischio alto), 43.168 persone, e 10-13 (rischio molto alto), 18.597 persone, per un totale di 61.765 persone in cui si riscontra l'86,20% dei decessi nei primi quattro mesi dell'anno. 52.047 assistiti, appartenenti a queste fasce di popolazione, verranno segnalati ai rispettivi Medici di Medicina Generale (MMG) e ai Pediatri di Famiglia (PDF) per l'attivazione di una maggiore allerta.

Anche quest'anno i Comuni potranno comunicare ad ATS le persone con fragilità sociali (isolamento, basso livello socio-economico, assenza di una rete familiare e di sostegno) e ambientali (abitazione ai piani alti con forte insolazione, priva di condizionamento), attraverso uno specifico canale comunicativo.

Lo scorso anno sono pervenute in ATS segnalazioni da parte di 13 Comuni e di 5 MMG/PDF.

Un'analisi ulteriore della popolazione stratificata in 13 fasce di fragilità collegate al caldo permette di individuare quante persone erano in carico ai servizi socio-sanitari (Tab. 2).

Delle 61.765, nelle fasce dalla 6 alla 13, 20.892 persone erano in carico a Servizi di Assistenza Domiciliare, a Strutture Residenziali e semi-Residenziali e a RSA.



Tab. 2 - Assistenti presi in carico dai servizi per fasce di rischio nel corso del 2017

Fasce di rischio	Popolazione al 31.12.2017	Servizi di assistenza domiciliare		Servizi in strutture residenziali e semi-residenziali		RSA	
		n	%	n	%	n	%
0	676.260	0	0,00%	249	0,04%	0	0,00%
1	164.311	16	0,01%	659	0,40%	2	0,00%
2	110.878	130	0,12%	891	0,80%	44	0,04%
3	90.935	335	0,37%	962	1,06%	90	0,10%
4	53.391	474	0,89%	913	1,71%	68	0,13%
5	19.536	549	2,81%	457	2,34%	114	0,58%
6	18.398	974	5,29%	529	2,88%	322	1,75%
7	10.920	999	9,15%	416	3,81%	435	3,98%
8	7.528	1.182	15,70%	301	4,00%	604	8,02%
9	6.322	1.318	20,85%	299	4,73%	781	12,35%
10	5.446	1.530	28,09%	257	4,72%	1.092	20,05%
11	4.882	1.530	31,34%	260	5,33%	1.257	25,75%
12	4.598	1.864	40,54%	275	5,98%	1.287	27,99%
13	3.671	2.075	56,52%	285	7,76%	1.020	27,79%
Totale	1.177.076	12.976	1,10%	6.753	0,57%	7.116	0,60%

Attivazione di un sistema di allarme per le condizioni climatiche

Per attivare tempestivamente gli interventi di emergenza è necessario disporre di un sistema di sorveglianza delle condizioni climatiche che possano prevedere a distanza di 24, 48 e 72 ore il verificarsi di ondate di calore.

Per fase di crisi ed emergenza si intende il verificarsi di condizioni oggettive tali da determinare l'attivazione di interventi straordinari al fine di prevenire eventi mortali.

I criteri e parametri di riferimento che presuppongono l'attuazione dei Piani di emergenza sono stabiliti dalle informazioni sulle condizioni climatico-ambientali che pervengono giornalmente dal Ministero della Salute e da ARPA Lombardia.

In particolare, si specifica che l'ATS di Brescia riceve:

- dal 15 maggio al 15 settembre, quotidianamente dal lunedì al venerdì, i bollettini giornalieri di previsione meteorologica del sistema nazionale di previsione/allerta per ondate di calore (HHWW - Heat Health Watch Warning System). La città di Brescia è monitorata insieme ad altre 27 città d'Italia;
- dal 1 giugno al 15 settembre, quotidianamente dal lunedì al sabato, i bollettini giornalieri di previsione meteorologica del sistema regionale di ARPA Lombardia (Sistema Humidex - Disagio da calore), che contempla l'intero territorio della provincia di Brescia.

Le condizioni avverse per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi vengono segnalate nei suddetti bollettini attraverso livelli graduati di rischio definiti in relazione alla gravità degli eventi previsti:

- Sistema HHWW prevede 4 livelli (da 0 a 4), di cui gli ultimi 2 rappresentano una condizione di allerta per i servizi sanitari e sociali;
- Sistema Humidex prevede 5 livelli (da 1 a 5), di cui gli ultimi 2 rappresentano condizioni di disagio forte e molto forte per la popolazione.



Attività informativa alla popolazione

Per fornire informazioni alla popolazione e orientare verso i servizi più adeguati a risolvere problematiche legate all'emergenza caldo, è stato attivato il numero verde, 800.99.59.88, in gestione ad AUSER, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Sul sito di Agenzia è possibile consultare i seguenti opuscoli:

"Solo il bello del caldo – 10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo" che dà consigli per limitare i disagi e i problemi di salute;

"Consigli generali per affrontare il gran caldo senza rischi per la salute – Il decalogo del Ministero della Salute";

"Come vincere il caldo in gravidanza";

"Consigli alla popolazione per affrontare le ondate di calore"

"Raccomandazioni per il Personale che assiste gli anziani a casa" tradotto in sei lingue (francese, inglese, rumeno, russo, polacco e spagnolo);

"Raccomandazioni per i responsabili e il personale delle strutture che ospitano anziani non autosufficienti per la prevenzione dei problemi di salute legati alle ondate di calore";

"Informazioni e raccomandazioni per il Medico di Medicina Generale";

"Estate sicura – Consigli per lattanti e bambini piccoli";

"Mai lasciare i bambini soli in macchina: è alto il rischio di morte per ipertermia (colpo di calore)";

"Come migliorare il Microclima delle abitazione durante l'estate – Regole per l'uso corretto degli impianti di aria condizionata";

"Il caldo e la salute degli animali domestici"

"Decalogo Alimentazione"

"Come proteggerti dai raggi solari e dai raggi UV delle lampade abbronzanti"

"Consigli per i lavoratori".

ATS di Brescia mette a disposizione degli operatori coinvolti nella gestione delle emergenze derivanti dal caldo il materiale informativo sopra elencato attraverso l'invio telematico per raggiungere in modo capillare la popolazione interessata; specifiche informative sono in corso di recapito a: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Continuità Assistenziale, Enti erogatori ADI, RSA, CDI, RSD e Comunità Residenziali e Medici Competenti.

Fase di emergenza

Il Piano di ATS di Brescia definisce le azioni che i singoli enti e associazioni possono attivare per contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore.

In caso di crisi ed emergenza l'ATS di Brescia invia le comunicazioni di allerta ai Medici di Continuità Assistenziale e alla Guardia Medica Turistica, alle Direzioni Sanitaria e Sociosanitaria delle ASST, alle Direzioni Sanitarie degli erogatori privati accreditati, ai Responsabili Sanitari di RSA e RSD, in modo che attivino le conseguenti azioni di tutela previste per le persone fragili. Anche i Comuni attivano le azioni previste in situazione di allerta.



Alcuni consigli per affrontare il gran caldo

TARGET	PRECAUZIONI DA ADOTTARE
Popolazione generale	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 18.00). - Indossare un abbigliamento adeguato e leggero (preferibilmente di fibre naturali, proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole). - Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro (schermando e chiudendo le finestre esposte al sole o utilizzando l'aria condizionata, regolando la temperatura tra i 25°C - 27°C). - Ridurre la temperatura corporea (fare bagni e docce con acqua tiepida). - Ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata. - Bere con regolarità ed alimentarsi in maniera corretta (bere 2 lt di acqua al giorno, preferire cibi leggeri e con alto contenuto di acqua come frutta e verdura, evitare bevande alcoliche e gassate ed evitare di conservare i cibi all'aperto per più di 2 ore). - Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina (se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione; non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo). - Conservare correttamente i farmaci
Popolazione a rischio per condizioni di salute o ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici). - Segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica. - Non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso - Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia, etc. e segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno)
Anziani	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurarsi che la persona consumi una quantità di liquidi opportuna (non meno di 2 litri di acqua al giorno a meno di indicazioni diverse del medico di famiglia) e fare in modo che beva acqua o spremute di frutta anche nel caso non li richieda esplicitamente. - Quando possibile, portare la persona in luoghi climatizzati, per almeno 4 ore al giorno e comunque farla soggiornare nei luoghi meno caldi della casa. - Imparare a riconoscere i sintomi che indicano un grave stato di sofferenza dovuto al caldo e segnalarli precocemente al medico (crampi, piccoli arrossamenti, piccoli rigonfiamenti, confusione mentale, mal di testa, convulsioni, sensibile aumento della temperatura della pelle)
Donne in	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare un adeguato apporto di liquidi e sali minerali



gravidanza	<p>attraverso l'assunzione di acqua e alimenti (il caldo può essere causa di disidratazione, con la perdita, attraverso la sudorazione, di liquidi e sali minerali, preziosi per l'equilibrio materno-fetale).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imparare a riconoscere i sintomi che indicano uno stato di disidratazione (sete intensa, crampi muscolari soprattutto di notte, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, abbassamento della pressione arteriosa). - Utilizzare sempre creme protettive per evitare scottature e la comparsa di macchie scure sulla pelle (più frequenti in gravidanza a causa delle modificazioni ormonali)
Lattanti e bambini piccoli	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare regolarmente la temperatura corporea di lattanti e bambini piccoli (se necessario rinfrescare delicatamente il loro corpo con una doccia tiepida o panni umidi). - Fare bere acqua, non fredda, in piccole quantità, lentamente e molte volte al giorno (in caso di febbre il fabbisogno di acqua deve essere ancora più rilevante; fare bere il bambino prima e durante l'attività fisica, anche quando gioca, per compensare le perdite di liquidi dovute alla sudorazione). - Non esporre mai al sole diretto i bambini sotto i sei mesi di vita (è bene sapere che, anche sotto l'ombrellone, non si è protetti dal caldo, né dai raggi solari). - Evitare di lasciare bambini incustoditi in luoghi chiusi poco protetti dal caldo e dall'esposizione ai raggi solari (es. in tende da campeggio o in macchina, specialmente durante le ore calde della giornata). - Prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza delle auto (verificare che non siano surriscaldati). - Chiamare immediatamente il medico se il bambino manifesta qualcuno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, debolezza muscolare, affaticamento, mal di testa, stato confusionale, febbre
Lavoratori all'aperto	<ul style="list-style-type: none"> - Programmare il lavoro fisico più pesante nelle ore più fresche. - Organizzare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole. - Aumentare il numero delle pause di recupero in aree confortevoli (le pause devono avere durata variabile in rapporto all'intensità del caldo e dello sforzo fisico) - Predisporre una rotazione dei lavoratori sulle mansioni più gravose. - Ridurre il ritmo di lavoro anche attraverso l'utilizzo di ausili meccanici. - Evitare lavori isolati per consentire un eventuale primo soccorso il più rapido possibile e una sorveglianza reciproca. - Indossare indumenti protettivi leggeri, di colore chiari e in tessuto traspirante ed un copricapo possibilmente a tesa larga. - Tenere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua fresca preferibilmente con integratori salini (è importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando in generale le bevande ghiacciate)



Proprietari di animali d'affezione	<ul style="list-style-type: none">- Non lasciare gli animali in auto (non è sufficiente lasciare i finestrini aperti e neanche parcheggiare all'ombra, perché l'abitacolo del veicolo si riscalda rapidamente);- Non lasciare gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta;- Assicurarsi che abbiano sempre a disposizione acqua fresca, soprattutto dopo l'esercizio fisico;- Evitare di portarli a spasso nelle ore più calde della giornata;- Valutare la possibilità di portare i cani in spiaggia solo se sussistono condizioni favorevoli (es. ventilazione, ombra);- Non lasciare residui di cibo umido nella ciotola del vostro animale (a causa della presenza di batteri, che con il caldo si sviluppano più velocemente, il cibo si decompone rapidamente).
------------------------------------	--

Brescia, 14/06/2018

Ufficio Stampa -ATS di Brescia